

→ **Il «semplificatore»** Il tecnico brasiliano ha restituito ai «big» nerazzurri posizioni più naturali

→ **Una squadra rinfrancata** che avrà subito un duro esame nella trasferta di domenica a Udine

Leo ha messo tutto a posto: l'Inter rinata punta in alto

Foto di Daniel Dal Zennaro/Ansa



L'esultanza di Leonardo durante il match di San Siro vinto 3-2 dall'Inter sul Cesena

Cinque vittorie in altrettante partite: 4 in campionato più una in Coppa Italia. È questo l'impressionante ruolino di marcia dell'Inter da quando la guida Leonardo, chiamato al posto di Rafa Benitez. I segreti del «risveglio».

COSIMO CITO

citocosimo@hotmail.com

Cinque partite in nerazzurro e cinque vittorie, col Milan virtualmente a meno tre che trema già da un pezzo, involuto e abulico quanto la sua classifica dell'ultimo mese, 4 partite, 1 vittoria, due pareggi, una sconfitta. Leonardo invece ha fatto 12 punti su 12 in campionato e senza faticare ha scavallato gli ottavi di Coppa Italia battendo il Genoa. Vittoriette come quella sul Catania, abbastanza immeritata, o l'ultima, quella sul Cesena, viziata da errori arbitrari. Vittorie come quelle su Bologna e Napoli, autorevoli come un colpo di cannone: Leo il semplificatore è anche un generale fortunato, che ha ritrovato al momento giusto gli uomini migliori, ha rimesso in sesto Maicon, ha ridato verve a Chivu pur continuando a sacrificarlo sulla fascia sinistra, ha rivitalizzato Stankovic, ha messo Thiago Motta al centro del progetto, ha ridato fiducia a Diego Milito e lasciato Eto'o nella posizione che preferisce. Benitez aveva scelto, come

Poche mosse ma buone Stankovic e Maicon rivitalizzati, più fiducia a Diego Milito

Mourinho, di «usare» il camerunense per il lavoro sporco sulla fascia sinistra, altissimo o bassissimo, come accadde a Barcellona. Leonardo l'ha semplicemente riportato nella posizione più naturale: accanto a Milito. Gol a grappoli, solo col Catania l'Inter si è fermata a due. Il problema per il Milan è che questa Inter ha un'infinità di soluzioni e può tranquillamente fare a meno di uno qualunque dei suoi uomini. Il Milan, di Ibra, naturalmente no.

ARIA ELETTRICA AD APPIANO

C'è un'aria elettrica ad Appiano Gentile. Moratti, che annusa qualcosa di intrigante, suona la carica: «Il campionato non è riaperto perché non era mai stato chiuso prima. Noi siamo là, potenzialmente in lotta per tutti i titoli, come l'anno scorso». Un triplete bis? Con Leo e con quest'aria

nuova tutto è possibile. Quella col Cesena, a Moratti, è parsa «una partita difficile, che abbiamo faticato a portare in porto perché presto abbiamo mollato. Il doppio vantaggio iniziale ha causato un po' di rilassatezza, e loro sono venuti fuori. Siamo comunque stati bravi a soffrire e portare a casa i punti: siamo una squadra abituata da sempre a soffrire, e non ci tiriamo indietro in questi casi. L'uscita di Milito ha scombinato un po' i piani, ma è andata bene, alla fine. Il primo tempo soprattutto è stato ottimo». Milito ha una contrattura, a Udine non ci sarà.

UNO SCOGLIO CHIAMATO UDINESE

Già, Udine sarà uno scoglio molto duro da doppiare per i nerazzurri. Guidolin, dopo le quattro sconfitte consecutive all'inizio, ha fatto una marea di punti: senza l'handicap, ora sarebbe in Champions League. Muove una squadra fortissima in contropiede, con Sanchez e Di Natale immarcabili e tantissime qualità anche in altre zone del campo, con Inler, Pinzi, Armero, uomini che hanno il gioco nel sangue e parecchie idee. Otto gol in due partite in trasferta, ma soprattutto una personalità da grande squadra: non è l'Udinese di Zaccheroni, quella del tridente Bierhoff-Amoroso-Poggi, ma il suo sistema è rimasto intatto. Il Milan affronta il Cesena a domicilio: Leonardo sa bene quanto conti la partita del Friuli. L'allenatore brasiliano è uscito tirando un sospiro dopo la tripletta rifilata ai romagnoli e a chi gli chiedeva un commento a caldo, ha risposto: «Abbiamo saputo soffrire, ci siamo sacrificati nel secondo tempo, non abbiamo concesso palle gol e abbiamo amministrato bene». Giaccherini un gol, regolare, però l'aveva fatto. Segnali, comunque: Benitez una partita così l'avrebbe paggiata. E Mourinho?

L'OMBRA DI MOU

Torna l'ombra del portoghese, che sarebbe già stanco di Madrid - e, forse, del Barcellona, che non mostra un at-

COPPA ITALIA, QUARTI DI FINALE

Questi gli orari (gara unica) della prossima settimana: martedì 25 Palermo-Parma (ore 21); mercoledì Samp-Milan/Bari (17,30), Napoli-Inter (20,45); giovedì 27 Juventus-Roma (21). Tutti sulla Rai.